

DANILO ROMEI

REGESTO
DELLE OPERE PASQUINESCHE
DI GREGORIO LETI

CONCLAVE DI ALESSANDRO VII
(1664)

con la collaborazione
di
LUCA BATTISTI

Banca Dati “Nuovo Rinascimento”
www.nuovorinascimento.org

immesso in rete il 23 luglio 2005

CONCLAVE / *Nel quale fù eletto* / FABIO CHIGGI, / *Detto* / ALESSANDRO VII. / [marca] / MDCLXIV.

Esemplare consultato: BNCf: GUICC.10.8.9

Descrizione: 129 x 70 mm; 162, [2] pp.; reg.: , A-F₁₂, G₁₀; carta uniforme molto chiara; bella edizione, ottimo stato di conservazione dell'esemplare visionato. Il tipografo è Daniel Elzevier di Amsterdam (Willems 1336).

Bibliografia: Barcia v, Krivatsy 22, Willems 1336.

INDICE

- p. [1] CONCLAVE / *Nel quale fù eletto* / FABIO CHIGGI, / *Detto* / ALESSANDRO VII. / [marca] / MDCLXIV.
p. [2] [b.]
p. [3] [fregio] / PREFATIONE. //

[lettera incisa: Q] *Uanto è grande la curiosità per chi legge , tanto è maggiore la difficoltà per chi scrive gl'auenimenti [sic] d' un Conclave. È difficile il rintracciare la verità dove attendono à tenerla nascosta i consigli de gl'huomini. Nel Ser-raglio del Conclave non giunge se non alcun barlume del Sole facendosi apposta oscure le stanze , per impedirlo. Tutto ciò che s'opra trà quelle pareti , è coperto dalla simulatione e talhora anco dalla menzogna. Ogn'uno vuol esser giudicato d'haver cooperato alla [p. 4] creatione del nuovo Pontefice , e nega d'essersi almeno da dovero impiegato in promuovere gl'interessi d'alcun Pretendente. Il nuovo Papa divenuto già*

superiore à coloro che l'esaltarno , e riverito insieme e temuto da tutti, e però ?non? vi e alcuno che non si doglia d'essere in concetto, di non haverlo sempre voluto esaltare , per che già sparita la ricordanza dell'ultimo beneficio in dargli il voto , non facendosi conto d'una cosa à molti commune si va rintracciando l'affetto di chi sempre l'hebbe nell'intentione di chi stimò non potersi terminare con lode il Conclave, se non con la sua elettione. Quindi è ch'io son certo che la mia relatione incontrerà subito nè gli [p. 5] scogli delle censure , & dagli interressati verrà subito riprovata, come contraria al vero. Non perciò voglio restare di patefare [sic] quanto ho veduto e udito , consapevole à me stesso d'haver le notitie che bastano , per scrivere con fondamento d'esser libero dalle passioni che possano adulterare la verità. Non aspetti già il Lettore , che stia attaccato à tutte le minutie che sono accadute in Conclave , le Maschere anchora continouate di Quaresima , con le quali un Cardinale andava dall'altro quelle osservationi di chi era nella Camera di chi negoziava e di chi haveva cenno , da me si presuppongono come note ad o- [p. 6] gn'uno à cui non sia nuovo lo stesso nome di Conclave , quelle cose solamente racconterò che sono proprie del presente Conclave , e ciò con la brevità maggiore che sia possibile. // [mascherone]

- p. 7 CONCLAVE / Fatto nella vacanza della Sede Apo- / stolica per la morte / D'INNOCENTIO X / Nel quale fù eletto Fabio Chiggi, / detto / ALESSANDRO VII. // [iniziale incisa: M]ORì Innocentio X doppo dieci anni [...]
- p. 162 [...]. Piaccia al Signore Dio che sì come si è dimostrato propitio alla sua Sposa in darle un così santo e degno Capo , così voglia continuare nella sua benignità , prosperandoli l'intentione che probabilmente nutrisce nel Cuore. / FINE . / [mascherone]

NOTA

Willems riporta attestazioni di bibliografi che attribuiscono la paternità dell'opera (o almeno la sua fonte) a tale Levin-Nicolas Moltke, del quale non so nulla, se non che compare come coautore di scritti di contorno in un *Conclave in quo Fabius Chisius summus pontifex creatus est*, Sleswici, sumptibus J. Carstens, 1656, registrato dal catalogo della Bibliothèque Nationale de France, che non ho potuto vedere.

L'opera non è per nulla pasquinesca, ma appartiene a quell'ambito di misteriosi maneggi romani dietro la facciata dell'ufficialità che nutrivano la «curiosità» dei lettori d'Italia e d'oltralpe e che costituivano materia prediletta di Pasquino.